GESU' ICONA DELLA MISERICORDIA DIVINA

U.d.A. per la Scuola Primaria
Classe 4°

Anno scolastico 2015/2016

Insegnante ***Mazzeo Marianella***

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

CONOSCENZE	ABILITA'
GESU' IL MESSIA, COMPIMENTO DELLE PROMESSE DI DIO	COGLIERE, ATTRAVERSO OPPORTUNE PAGINE EVANGELICHE, COME GESU' VIENE INCONTRO ALLE ATTESE DI PERDONO E DI PACE, DI GIUSTIZIA E DI VITA ETERNA.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscere l'ambiente storico nel quale si è sviluppato e diffuso il messaggio evangelico.

Individuare nelle parole e nei gesti di Gesù la novità dell'annuncio evangelico rispetto alla cultura del tempo.

Indicazioni didattiche e metodologiche

Lettura e comprensione dei brani evangelici e utilizzo di schede operative riguardanti la parabola del "Padre Misericordioso" e del brano di "Zaccheo" che possono essere oggetto di semplici drammatizzazioni.

Suddividendo la classe in piccoli gruppi si possono rappresentare i momenti salienti dei due racconti per fissarne i concetti.

Oppure, sempre in gruppo, si possono rappresentare graficamente su un cartellone le sequenze principali dei due racconti con l'aggiunta di brevi descrizioni delle scene.

Insieme alla lettura, si suggerisce la visione di filmati e brevi cartoni recuperabili in rete, sui contenuti delle parabole proposte per avere immagini animate che catturano maggiormente l'attenzione degli alunni.

Prove di verifica e valutazione

Vista la natura della disciplina gli alunni saranno valutati privilegiando l'osservazione delle modalità di partecipazione al dialogo.

Le verifiche verranno effettuate in modo semplice e graduale attraverso la compilazione di schede di consolidamento per valutare le conoscenza e le abilità acquisite da ogni singolo alunno.

Discipline coinvolte

Italiano, storia, arte e immagine, musica.

Senza Misericordia non si può vivere

Sono innumerevoli gli episodi del Vangelo in cui Gesù ci manifesta il Volto Misericordioso del Padre.

L'ispirazione di Papa Francesco di chiamare la Chiesa a celebrare un Giubileo straordinario dedicato alla Divina Misericordia è un dono di inestimabile grazia sia per la Chiesa che per ognuno di noi.

Gesù ci insegna la Misericordia e il Perdono come mai nessun altro ha fatto nella storia dell'umanità.

Ai bambini verranno proposte due attività importanti:

1° Attività – lettura e riflessione sul racconto di Zaccheo;

2° Attività – lettura e riflessione sulla parabola del "Padre Misericordioso".

Dentro l'argomento
1° Attività

Uno dei più coinvolgenti episodi del Vangelo in cui Gesù ci manifesta il Volto Misericordioso del Padre è il racconto di Zaccheo, un esattore delle tasse della città di Gerico.

Zaccheo

Entrato in Gerico, attraversava la città . Ed ecco un uomo di nome Zaccheo , capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla , poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". In fretta scese, e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò tutti mormoravano: "E' andato ad alloggiare da un peccatore!". Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto". Gesù gli rispose: "Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".

Lc 19,1-10

Per riflettere

L'insegnate propone degli approfondimenti per cogliere gli aspetti più importanti del racconto.

I bambini vengono guidati a comprendere che Zaccheo è mosso dapprima da curiosità, perché si sente attratto da quello che aveva sentito dire su Gesù, ed è disposto a tutto pur di vederlo.

Ricordiamo che Zaccheo era un personaggio importante e ricco, eppure i suoi concittadini non lo amavano a causa del suo lavoro e del suo comportamento.

Faccio notare che Gesù, se avesse seguito lo stesso ragionamento degli altri, Zaccheo non avrebbe cambiato vita e sarebbe rimasto nel suo chiuso egoismo.

Zaccheo invece sente nel suo cuore una misteriosa attrattiva verso Gesù che diventa per lui la luce della grazia.

ALBERO DI SICOMORO

Il desiderio di vedere Gesù è così forte che l'uomo, essendo piccolo di statura, decide di correre avanti, lungo la strada dove Gesù doveva passare, e di salire su un albero di sicomoro per potersi godere a sazietà la visione del Maestro.

Certamente non saranno mancati i lazzi irriverenti dei commentatori di piazza.

Lui però se ne infischia sia dell'etichetta come della sua reputazione sociale e, pur di vedere Gesù, si improvvisa arrampicatore lungo un grosso tronco d'albero.

Compie dunque un secondo passo decisivo sulla via della salvezza perché, mette da parte la falsa vergogna e vincendo il timore del ridicolo, si mette nella condizione non solo di vedere Gesù, ma di farsi vedere da Lui.

L'insegnante a conclusione del racconto di Zaccheo, e alle riflessioni suscitate, propone un racconto moderno di Caterina Basile dal titolo "Il bambino che non sapeva ascoltare". Il racconto verrà proiettato attraverso l'utilizzo della Lim. Al termine del brano i bambini divisi in gruppi dovranno rispondere ad un questionario.

Il coraggio di Zaccheo viene premiato quando Gesù va a casa sua senza essere invitato.

Lo sguardo di Gesù penetra fino in fondo al cuore di Zaccheo che si è arreso alla grazia.

Zaccheo accoglie Gesù pieno di gioia.

Ed è una gioia di chi ha scoperto di essere amato è perdonato da Dio.

L'amore misericordioso aveva lavorato segretamente nel cuore di Zaccheo e l'opera di Dio si è realizzata rapidamente, perché ha trovato una risposta pronta.

Dentro l'argomento
2° Attività

Iniziamo una seconda tappa della nostra "esplorazione" del fiume di misericordia che attraversa il Vangelo, soffermandoci a riflettere in profondità sulla parabola del "Padre Misericordioso".

La parabola del Padre Misericordioso

Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolse le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci .....

Quando era lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi .....

Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisogna far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato.

Lc 15,11-32

IMMAGINI SULLA PARABOLA DEL PADRE MISERICORDIOSO

Per riflettere

Ai bambini verrà distribuita una scheda contenente immagini della parabola per catturare una maggiore attenzione durante la spiegazione (diapositiva n°12).

L'insegnate propone degli approfondimenti per cogliere gli aspetti più importanti del racconto.

Gli alunni hanno imparato, attraverso i percorsi seguiti finora, a riconoscere in Gesù un segno tangibile dell'amore di Dio Padre: Gesù accoglie tutti, guarda nel profondo dei cuori al di là delle apparenze, annunciando che Dio chiama tutti gli uomini alla conversione, al cambiamento radicale.

La parabola del Padre Misericordioso, sebbene apparentemente semplice, ha in sé molteplici significati.

Non di rado, i bambini trovano che sia normale che il padre riaccolga il figlio che torna e il dispetto del fratello maggiore che rivendica il suo merito.

Per questo motivo, raccontare la parabola mette in evidenza il fatto che il padre non ferma il figlio nella sua decisione di andare via, rispettandone la libertà e aspettando pazientemente che il figlio si renda conto da solo del proprio errore.

La parabola insegna che anche Dio permette agli uomini di scegliere liberamente se accettare o meno la sua amicizia.

Utilizziamo le pagine del testo per far comprendere, anche attraverso le attività proposte, che il figlio ritorna dal padre convinto di non meritare il perdono, ma il padre lo accoglie con gioia, correndogli incontro prima ancora che lui arrivi a casa.

I gesti del padre, dopo che ha visto il figlio sulla via del ritorno, sono racchiusi in tre parole che diventano un poema d'amore.

Innanzitutto: "Gli corse incontro" il padre non vede l'ora di abbracciare il figlio. Non può sopportare la sua lontananza, la casa gli sembra tanto vuota senza di lui. Non è il figlio giovane a correre, ma il padre anziano.

L'insegnante propone un'attività sul quaderno: scrivere liberamente un nuovo dialogo possibile tra un padre paziente e un figlio ribelle . In alternativa illustrare, attraverso dei disegni, qualche storia di perdono che hanno vissuto nella loro vita.

A conclusione del percorso i bambini divisi in gruppi, potranno allestire diversi cartelloni con immagini ritagliate dai giornali di uomini e donne che hanno dedicato la loro vita al prossimo.

Gesù ci rivela questi particolari per farci capire l'oceano sconfinato della Divina Misericordia.

"Gli si gettò al collo" nessuna parola, ma il gesto più significativo dell'accoglienza e dell'amore, cioè l'abbraccio.

Il padre vuole stringere il figlio al suo cuore, sentire che è suo e che nulla più lo separa da lui.

"Lo baciò" con bacio paterno la riconciliazione è suggellata, il rapporto d'amore ristabilito e il giovane scapestrato ridiventa figlio a tutti gli effetti, come lo era prima.

Questa parabola è un capolavoro dell'Amore Misericordioso, una nuova nascita senza il peso delle colpe.